



36 mins fa

[Andrea Puccini](#)

Genova, si riaccende lo scontro sulla tassa d'imbarco

Gli operatori del porto disertano il tavolo tecnico: il no congiunto di Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria Genova–Sezione Terminal Operators e Confitarma



GENOVA -La tregua è durata meno di un giorno. A poche ore dal primo confronto in Comune tra la sindaca di Genova, Silvia Salis, e il cluster marittimo, il clima sulla proposta di introdurre **un'addizionale comunale di 3 euro sui passeggeri di traghetti e crociere** torna rovente. **Assarmatori, Assagenti, CLIA, Confindustria Genova–Sezione Terminal Operators e Confitarma** hanno annunciato la loro **indisponibilità a partecipare al tavolo tecnico convocato da Palazzo Tursi per definire le modalità applicative del nuovo prelievo**. Una decisione che rappresenta uno **stop deciso al percorso avviato dal Comune**.

“Non saremo esattori del Comune”: il nodo economico e competitività a rischio

In una nota congiunta, le associazioni lamentano l'impostazione del confronto: **non un dibattito sul merito, sulle criticità o sulle possibili alternative, ma un passaggio tecnico finalizzato a rendere operativa la misura.**

“Le compagnie di navigazione e i terminal – affermano – non possono essere considerati esattori per conto del Comune, per di più in un'area demaniale sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema portuale”. Da qui la richiesta all'amministrazione di **sospendere ogni atto formale finché non sarà avviato un vero confronto politico.**

Gli operatori propongono un'alternativa: **accedere ai fondi del sistema europeo di tassazione ETS – alimentato dagli armatori – da destinare alla sostenibilità, evitando nuovi prelievi sui passeggeri.**



Le preoccupazioni del Governo

Sulla stessa linea anche il **viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi**, che invita alla prudenza: una tassa mal calibrata potrebbe spostare traffici e homeport verso altri scali liguri o tirrenici, con ricadute sull'indotto locale. “Ho già visto cosa succede quando si colpisce un settore: gli yacht si spostarono in massa dalla Liguria alla Francia. Non vorrei che accadesse lo stesso con traghetti e crociere”, [ha dichiarato nelle scorse ore proprio nel corso del suo intervento al porto di Genova in occasione della prima operazione di bunkeraggio GNL a un traghetti passeggeri.](#)

Palazzo Tursi tira dritto: “Misura condivisa e nessun impatto sui traffici”

Dopo il faccia a faccia di mercoledì, il **Comune aveva parlato di un clima costruttivo e dell'avvio di un tavolo tecnico** per definire tempi e modalità dell'addizionale, **da introdurre non prima di Giugno 2026 e con un gettito stimato iniziale di 3,5 milioni.** La sindaca Salis ha difeso la scelta, ricordando che il percorso era stato avviato dalla precedente amministrazione e che misure analoghe in altre città non hanno prodotto cali nei traffici. Per l'amministrazione è “ragionevole” che chi si imbarca a Genova contribuisca ai costi di gestione della città, analogamente all'imposta di soggiorno per i turisti.



Lo scontro con l'Autorità portuale

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Matteo Paroli**, aveva già espresso forti perplessità, paventando rischi per la competitività dello scalo in una fase in cui sono stati **investiti 200 milioni per ammodernare e rendere più sostenibili le banchine**. Una posizione che aveva irritato il Comune, deciso a proseguire su una misura definita parte di un accordo con il Governo. La diserzione degli operatori congela adesso di fatto il percorso verso l'introduzione dell'addizionale. La riapertura del dialogo resta possibile, ma solo su basi completamente diverse da quelle proposte dal Comune.

La questione, dunque, torna sul piano politico: tra timori per la competitività del porto, esigenze di bilancio del Comune e un equilibrio da ritrovare tra istituzioni e cluster marittimo. La partita è tutt'altro che chiusa.